

Luciano STERPELLONE

A PRANZO CON LA STORIA

I nostri cibi dagli Assiri al fast-food

Società Editrice Internazionale, Torino, 2008

Ancora una volta Sterpellone ha colto nel segno e riferisce con la sua versatilità scegliendo, per il suo libro più recente, un soggetto stimolante e tante piccole trame di vivo interesse. Sono passati in rassegna, in successione alfabetica e in succinta stesura, singoli alimenti che sono alla base della nostra nutrizione tracciandone un profilo originale ricco di cronache e piccole storie, aneddoti, considerazioni sul gusto, introspezioni chimico-biologiche, sullo sfondo compositivo della scienza dell'alimentazione. Non è e non potrebbe essere un libro con trama scoperta e conseguente ma piuttosto un calepino in cui, sotto il nome dell'alimento e dell'elaborato alimentare, potete trovare la sua origine, la storia incerta o documentata, i particolari curiosi o poco conosciuti, talora romanzati, il suo valore dietetico, le adozioni di circostanza nel tempo e nei diversi Paesi ed anche qualche notizia di come l'alimentazione e le sue varietà abbiano condizionato qualche avvenimento non trascurabile ed evocato pure qualche simbolismo perdurante.

Si tratta dunque di una lettura deliziosa che giustifica anche una rilettura analitica per spunti e suggerimenti pratici di dietetica (*Giorgio Di Matteo*).

Làszlò TABÁR, Tibor TOT, Peter B. DEAN

LA MAMMOGRAFIA

NELLA DIAGNOSI PRECOCE

DEL CANCRO DELLA MAMMELLA

Le calcificazioni a stampo: il segno di un isotipo con caratteristiche ingannevoli

CIC Edizioni Internazionali, Roma, 2008

L'esperienza personale ed esclusiva dei tre Autori e il contributo dei Collaboratori (i primi - Tabár, Tot e Dean - dell'Università di Uppsala e della Harvard, gli altri da Taiwan e Londra) sono la base formativa dell'opera. Essi partono dal presupposto che le particolari e differenziate conoscenze ottenute con l'impiego si-

stematico e coordinato dei più moderni e analitici mezzi diagnostici, in questo caso nel cancro della mammella, permettano di identificare, dalla cruda casistica, alcune categorie di reperti del tutto caratteristici per la loro tipologia che danno identità a sottotipi anatomo-clinici di cancro mammari sorpresi in stadi precoci di evoluzione con la conseguente possibilità di mettere in atto terapie spesso risolutive.

Con questo obiettivo gli Autori prendono in esame diversi aspetti delle calcificazioni mammarie scegliendo di trattare quelle che assumono la forma a stampo per descrivere, di questo sottotipo, i fini ed evocativi aspetti mammografici e le indicazioni terapeutiche.

Tutto il testo-atlante è percorso da immagini panoramiche e di dettaglio, scelte secondo le finalità dimostrative, correlate ai corrispettivi morfologici (perfino ai gradi istologici di malignità), alla clinica, alla prognosi, alle probabilità di recidiva.

È una somma di investigazioni e di prove nel campo della mammografia che per la loro specificità sulle condizioni ed evoluzioni tessutali (vedi, per esempio, il capitolo sulla neoduttogenesi e sui confronti dei quadri di calcificazione nei diversi tempi e periodi di osservazione) costituisce un saggio originale e importante ai fini diagnostici e terapeutici di alcuni sottotipi di cancro mammari non palpabili agli stadi di malattia in situ o di minima invasione.

Al volume viene allegato un piccolo visore per cogliere le immagini proposte in tre dimensioni (*Giorgio Di Matteo*).

Roy PORTER

BREVE MA VERIDICA STORIA

DELLA MEDICINA OCCIDENTALE

Carocci, Urbino, 2004

Roy Porter (1946-2002) pone l'accento, in questo succinto saggio, sulla ricerca della verità storica nei fatti e sui loro svolgimenti e rapporti. Nel breve spazio del libro (non più di duecento pagine) dipanano racconti e si registrano interpretazioni e conseguenze logiche, differenze e varianti che costituiscono il connettivo nel contesto delle vicende storiche della medicina.

Gli otto capitoli prendono in considerazione le malattie, i medici, il corpo umano, il laboratorio, le tera-

pie, la chirurgia, l'ospedale, la medicina nella società moderna. Questa delimitazione di argomenti, che in gran parte risale alla genesi formale del testo cioè ai corsi tenuti per parecchi anni dall'Autore al Wellcome Institute presso l'University College di Londra, non altera le qualità della complessiva panoramica ma, anzi, produce raffronti e stimola connessioni tra le diversità dei luoghi, delle epoche, delle Scuole. Una prelimina-

re preparazione su protagonisti, tipologie sociali, filosofiche e religiose, sugli sviluppi storici e sulle caratterizzazioni della scienza nei diversi Paesi è necessaria per capire significati ed obiettivi che sono alla base di questa agile opera sulla medicina occidentale. Che, poi, è essenzialmente la storia della medicina nel suo complesso considerate le basi fondamentali e ineludibili su cui si innesta (*Giorgio Di Matteo*).

European Society of Surgery
12th Annual Conference

European Integration for Surgical Know-How

Presidenti Achille L. Gaspari e Alfonso Barbarisi

Napoli, 27-29 novembre 2008

L'European Society of Surgery alla sua 12^a Conferenza Annuale debutta a Napoli, forte dei principi della sua non recente fondazione, consolidata con vigore e tono, in una opportuna scelta di temi scientifici e pratici che molto largamente spaziano: chirurgia biliare, tiroidea e paratiroidea, gastrica, intestinale, pancreatica, della parete addominale, del trapianto di fegato, dell'obesità, nei traumi toracoaddominali, nelle sue forme mininvasive, per i cancro metastatici e, inoltre, costituzione e requisiti delle moderne camere operatorie, caratteri e applicazioni dei biomateriali, analisi del network europeo educativo e di ricerca per la chirurgia.

Gli incontri si articolano su complessi di aggregazione tematica risultati da singoli comportamenti ed esperienze e da contributi di studio che producono confronti e indirizzi per indicazioni e scelte metodologiche. La vasta partecipazione dei chirurghi italiani e quella molto numerosa e composita dei chirurghi stranieri hanno garantito la validazione di conclusioni e proposte.

Con questa iniziativa e il successo ottenuto, Gaspari e Barbarisi contribuiscono con spirito creativo e intensa applicazione a rendere efficace il messaggio moderno di una convenzione chirurgica a composizione e a destinazione ubiquitaria, promuovendo un dialogo che non è solo un rapporto dialettico o una suggestione storica, ma la ricerca di una maturazione consensuale di ordine scientifico e tecnico. Questa potrebbe sembrare un'operazione facile e ormai diffusa nel costume internazionale ma invece è più difficile di quanto si creda, talora enigmatica e anche sfuggente per le diversità dei linguaggi, delle ascendenze, delle abitudini, delle basi sperimentali.

A Gaspari e Barbarisi va dunque il merito di aver colto questa pluralità di pulsioni, che provengono da tanti Paesi, per un'analisi seria e non antagonista ai fini di scelte condivise e per aver messo in primo piano il contributo della chirurgia italiana a questo processo di acquisizione globale.

Giorgio Di Matteo

Professor Cesare De Sanctis

Si è spento a Roma il professor Cesare De Sanctis che ormai pochi ricordavano perché il suo curriculum veniva da epoca lontana: chirurgo di lungo corso, prima assistente di Puccinelli al I Padiglione del Policlinico Umberto I di Roma, poi stabilizzato all'Ospedale di Santo Spirito dove concluse la sua carriera da primario. Da molto tempo era in pensione, ritirato dalla professione attiva.

Lo ricordo volentieri ai lettori perché l'ho conosciuto, appunto, al I Padiglione del Policlinico romano dove io stesso prestaì servizio come assistente "effettivo" - dopo di lui, nei primi anni Cinquanta - del professor Puccinelli, allievo fra i prediletti di Raffaele Bastianelli. Il quale, già in pensione, vi fu richiamato in servizio quando molti chirurghi ospedalieri e universitari, e tra essi Puccinelli, furono mobilitati per la guerra d'Etiopia.

Oltre che avere una lunga, proficua, brillante carriera chirurgica, Cesare era anche un ottimo artista – disegnatore e pittore – dotato di intelligente e limpida vena satirica con la quale riprodusse mirabilmente anche profili, atteggiamenti ed espressioni di celebri medici romani della sua epoca. Aveva connotazioni caratteriali schiette, elegante spirito critico ma bonario su sfondo ilare e affabile. Nei confronti di noi più giovani non fece mai pesare le sue capacità e i suoi meriti professionali conseguiti con lunga e qualificata esperienza.

Ho avuto occasione di parlargli in tempi recenti: dimostrava nitidi ricordi e chiari sentimenti.

Giorgio Di Matteo